

Suore di Sant'Anna

Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"

Via della Consolata, 20

Tel.: 011/234.22.30 - Fax: 011/234.23.37

E-mail: casamadre.to@libero.it

10122 TORINO

La Superiora Provinciale

Torino, 15 giugno 2016

"... Ed ecco che il Signore passò: non era nel vento, né nel terremoto, né nel fuoco... Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera". (1 Re 11-13).

Carissime Sorelle,

come per il profeta Elia, il Signore è il 'Dio che passa', e per Elia il Dio passa dentro 'il fruscio di un silenzio leggero'. Anche Sr. Alfonsina come Elia si trovava sul monte, in preghiera, quando il Signore si è fatto presente. Lui si rivela come amante e salvatore degli uomini. Nulla è detto di quanto avviene tra il profeta e il suo Signore nel momento misterioso della manifestazione. La presenza di Dio nella nostra vita infatti è una presenza discreta, come discreta, silenziosa e quasi nascosta è stata la vita di Sr. Alfonsina che il 10 giugno 2016, alle ore 17.45, nell'Infermeria di Casa Betania, è spirata a pochi giorni di distanza dal suo 103° compleanno.

Suor Alfonsina (Costantino Maria) nasce a Centallo (CN) il 16 giugno 1913.

Il 20 dicembre 1933 entra nella nostra Congregazione, a Torino - Casa Madre, dove celebra le tappe del suo cammino formativo:

il 10 agosto 1934 fa la Vestizione

il 10 agosto 1936 emette i primi voti

il 10 agosto 1942 si consacra per

sempre al Signore con la Professione Perpetua.

Sr. Alfonsina, primogenita di tre sorelle, di cui la seconda sarà Suora di Sant'Anna con il nome di Suor Delia, era la Suora più anziana della Congregazione: il 16 giugno avrebbe compiuto 103 anni e nel mese di agosto avrebbe celebrato l'80° anniversario di Professione Religiosa.

Sr. Luigina Turletti, della Comunità Betania, che ha conosciuto Sr. Alfonsina da giovane suora, così dice di lei: *ho avuto la gioia di conoscere personalmente la carissima indimenticabile Sr. Alfonsina nell'orfanotrofio di Fossano. Quando io entrai in collegio lei era già in noviziato, varie volte veniva durante l'estate per trascorrere una quindicina di giorni con le sue sorelle Cristina (Sr. Delia) e Nella. Sr. Alfonsina era una suora meravigliosa, con noi orfane; era gentile, affabile, comprensiva. Ci accompagnava a fare delle lunghe passeggiate e spesso ci intratteneva per raccontarci le sue belle esperienze; ci insegnava a cantare, e lei stessa*

cantava con tanto entusiasmo; ancora oggi ricordo l'ultimo canto che ci ha insegnato, mai lo potrò dimenticare”.

Nel 1936 la cara Sorella viene inviata a Torino- via Massena come maestra di lavoro nell'educandato dove, a contatto con le giovani, mette in luce le sue doti di educatrice nella formazione delle ragazze a lei affidate.

Nel 1940 l'obbedienza la chiama ad Acireale, sempre con lo stesso incarico, e nel 1946 è trasferita a Vetulonia come Superiora, per due trienni. In questa casa, dove vi rimane per più di venti anni, continua a svolgere il servizio affidatole da giovane suora.

Nel 1969 riceve ancora il mandato di Superiora a Gavorrano, e nel 1975 viene trasferita a Roma - viale Marconi come portinaia. Sr. Renata la ricorda così: *“Ero novizia quando conobbi Sr. Alfonsina in viale Marconi. Subito rimasi colpita dalla sua delicatezza, discrezione e puntualità nello svolgere il suo servizio. Il modo di accogliere le persone infondeva pace e serenità; era gentile e fine nel tratto. E' stata sempre amorevole nei miei confronti e, quando mi fermavo a scambiare qualche parola con lei, non mancava di raccomandarmi di pregare per i sacerdoti, impegno che mi affidò e che tutt'oggi continuo a fare. La ritrovai anni dopo in via Massena, mio primo campo di apostolato nella scuola, dove svolgeva anche lì il servizio di portineria e non aveva perso nulla di ciò che avevo già colto molti anni prima. Quando una persona muore lascia un vuoto, si sente la sua mancanza, ma io oggi mi sento invece arricchita perché Sr. Alfonsina è presente nella mia vita come lo è sempre stata. La sua fede la rendeva forte in qualsiasi circostanza e capace di dare forza e coraggio a chi a lei si rivolgeva”.*

Nel 1981 è inviata nell'ex Provincia IS, a Torino - Via Massena sempre come portinaia e nel 2001, già anziana ed ammalata, viene trasferita in Casa Madre. Qui ha vissuto gli ultimi anni della sua lunga vita e, dal letto dove è stata costretta per molti anni, ha continuato a dare la sua bella testimonianza di vita vissuta nel silenzio, con la serenità che l'ha sempre contraddistinta.

Ultimamente la sua salute è andata sempre più peggiorando. Le sorelle infermiere, constatando l'aggravarsi delle sue condizioni, si sono alternate per assisterla costantemente. Così, dopo due giorni di agonia, mentre le Sorelle della comunità pregavano il rosario attorno al suo letto Sr. Alfonsina si è spenta serenamente.

Sr. Shiney, scrive così di Sr. Alfonsina:

“All'inizio, assistendo Sr. Alfonsina così silenziosa, mi sono chiesta se non riuscisse a parlare. Invece standole vicino ho cominciato a comprenderla e ho avuto la gioia di ascoltare le sue parole, poche ma cariche di affetto. Ho sperimentato la profondità della sua vita interiore nel suo silenzio, nel suo modo di ricevere la santa comunione, nel suo stare per lunghi anni a letto senza un lamento. Il suo sguardo rifletteva la sua vita di preghiera, come abbiamo avuto modo di

cogliere quando, lo scorso anno, l'abbiamo portata in cappella sulla sua carrozzina il giorno del suo compleanno; in quella occasione, nonostante il corpo deformato dall'artrosi e l'età avanzata, è stata vigile durante tutta la celebrazione”.

Il 13 giugno nella cappella della Casa Madre è stata celebrata la Liturgia funebre presieduta da Don Andrea Pacini, parroco della Parrocchia di Sant'Agostino il quale ha parlato della morte come esperienza che trova senso solo nella morte e risurrezione di Gesù, di cui la vita Consacrata è attesa vigilante. Alla messa esequiale erano presenti le Sorelle della Comunità di Casa Madre, alcune Sorelle delle Comunità vicine, le nipoti e un cugino di Sr. Alfonsina venuti da Centallo, tutti legati da grande affetto per la zia che spesso visitavano.

Al termine della celebrazione, Sr. Francarita, salutando Sr. Alfonsina, ha sottolineato:
“la tua serenità, la tua capacità di soffrire in silenzio, ma un silenzio carico di riconoscenza ed affetto, mi ha sempre commosso e mi ha fatto capire che la vita consacrata si vive così. Non è facile nè dimenticarti, nè imitarti, ma è la strada che hai percorso, che ci illumina e ci fa vivere in comunione con tutti orientando il nostro cammino verso la casa del Padre. Grazie per quello che sei stata per noi”.

Dopo la Santa Messa la salma è stata tumulata nel Cimitero Monumentale di Torino.

Carissime Sorelle, ringraziamo la Trinità Santissima per il dono della lunga e bella vita di Suor Alfonsina, per il dono di questa Sorella alla nostra Congregazione, mentre siamo grate alle nostre Sorelle infermiere per la dedizione fraterna con cui l'hanno curata.

Tutte saluto fraternamente.


Suor Gabriella Profita, Superiora Provinciale